

SCUOLA. Via alle attività di sostegno per gli alunni disabili e a rischio devianza

Precari, scatta l'«aiutino»

Progetto Stato-Regione. Solo una boccata d'ossigeno ai docenti tagliati fuori dalle supplenze

NEL PROSSIMO ANNO

Previsti tagli di 1.115 posti oggi vertice dei sindacati

Per l'anno scolastico 2010/2011, nella provincia di Catania, saranno tagliati 1.115 posti, così ripartiti: Primaria 273; 1° grado 118; 2° grado 374; personale Ata 350. Sul pesantissimo tributo pagato dalla provincia etnea, Flc-Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola, Snals e Gilda terranno una conferenza stampa che si svolgerà questa mattina alle 10, nella sede della Cisl Scuola, in via Nicola Coviello 4 (di fronte al Provveditorato agli studi). Parteciperanno i segretari provinciali di tutte le sigle sindacali. Le organizzazioni sindacali della scuola vogliono lanciare l'allarme per il regolare svolgimento del prossimo anno scolastico e indicheranno quali iniziative saranno intraprese nella provincia etnea, nell'ambito della mobilitazione promossa unitariamente dalle segreterie regionali in tutte le province della Sicilia. L'ulteriore contrazione di organici oltre ad acuire la già grave crisi occupazionale avrà ricadute devastanti su tutto il sistema scolastico.

Con una nota del 29 scorso, il direttore regionale del Miur Di Stefano e il direttore dell'assessorato alla Pubblica Istruzione Monterosso hanno comunicato alle scuole sedi di Ctrh (centri territoriali risorse handicap) e Ods (osservatori dispersione scolastica) di dare avvio alle attività progettuali, precisando che i progetti avviati nell'anno scolastico in corso proseguiranno anche nell'anno scolastico 2010-2011. Si tratta dell'applicazione del progetto salvaprecari Stato-Regione proposto dall'assessore Leanza.

Questi progetti interessano centinaia di docenti precari catanesi. Arrivati a questo punto dell'anno scolastico si cercherà di utilizzare al meglio le risorse umane su cui fa leva l'iniziativa, che riguarda moltissime scuole, riunite in microreti comprendenti da due a 4 istituti.

Gli operatori sono un docente di lettere, uno di matematica, due di sostegno ed un assistente amministrativo. L'impegno finanziario derivante

da contributi europei, ammonta a circa 20 milioni di euro. Considerato che l'anno scolastico si esaurirà nell'arco di un mese emerge l'oggettiva ridotta possibilità di incidere sui processi formativi, riguardanti in modo particolare gli alunni disabili e quelli a rischio di devianza. Tuttavia, bisogna, di converso, rilevare che si darà una boccata di ossigeno, quasi a livello assistenziale, a quei precari che non avendo svolto supplenze, avranno ora la possibilità di racimolare un compenso forfettario e ottenere il riconoscimento del punteggio spettante per un anno scolastico di insegnamento.

Rimane il vincolo che, non potendosi svolgere utilmente, questa attività, nei mesi di luglio ed agosto, si dovrà mettere in conto una congrua dilazione che impegnerà buona parte del primo quadrimestre del prossimo anno scolastico.

Non appare del tutto chiaro se ciò costituirà impedimento per l'accettazione di supplenze, da parte degli

operatori scolastici interessati, per una eventuale accettazione di supplenze a partire da settembre 2010.

Non si comprende neanche se, questo slittamento parziale al 2010-2011, comporta l'automatico riconoscimento del punteggio annuale per ciascun operatore anche per il prossimo anno.

Considerato che l'assessore Centorino ha espresso vivo apprezzamento per questa attività che per la verità viene realizzata al limite del tempo massimo, il mondo della scuola ha espresso più volte tramite associazioni e sindacati, la necessità che per il futuro si operi una semplificazione delle procedure, evitando sovrastrutture come il Ctrh e gli Ods, affidando la progettazione e la realizzazione delle attività direttamente alle singole scuole, come fatto ad esempio in Puglia ed in altre Regioni meridionale, dove questa tipologia di progetti si è conclusa ed in Sicilia siamo solo all'inizio.

MARIO CASTRO

Esami ex licenza media, presidenti cercansi

Il provveditore agli studi Raffaele Zanoli ha inviato in tutte le scuole di Catania e provincia la circolare relativa alla nomina dei presidenti delle commissioni degli esami di Stato conclusivi del primo ciclo di istruzione (ovvero l'ex licenza media). Dovranno presentare domanda i dirigenti scolastici dell'istruzione secondaria di primo grado o degli istituti comprensivi con incarico a tempo indeterminato; oltre ai presidi potranno essere nominati presidenti anche i docenti di scuola secondaria di primo grado, muniti

di laurea e con almeno cinque anni di servizio di ruolo ordinario e che non sono impegnati nelle commissioni di esami, nonché i docenti di istruzione secondaria di secondo grado, con almeno cinque anni di servizio di ruolo. Si tratta di presidenti, che, contrariamente a quelli che presiederanno le commissioni dell'ex maturità, non percepiscono alcuna indennità, tranne nel caso in cui abbiano la sede di servizio distante oltre dieci chilometri dalla sede della commissione: in questi casi avranno l'indennità di missione che

consiste in un quinto del costo di un litro di carburante. La commissione è composta dagli insegnanti della classe, con il solo presidente esterno ed avranno inizio intorno al 15 giugno, secondo delibera del collegio dei docenti, di intesa con il presidente. L'unica data prestabilita sul territorio nazionale è quella del 17 giugno, giorno in cui si svolgerà la prova Invalsi. Gli scritti sono di lingua italiana, matematica, lingua straniera, prova Invalsi e colloquio interdisciplinare.

M. C.

PROGETTO DELLA SLP-CISL POSTE

«Così i dipendenti non udenti potranno lavorare meglio»



E' sicuramente un progetto ambizioso quello portato avanti dalla sede provinciale Slp-Cisl Poste di Catania con l'avvio della segreteria regionale. Un progetto a favore di tutto il personale non udente che lavora alle Poste nel territorio etneo, circa il cinque per cento dell'intera forza lavoro. Coinvolgimento e motivazione per una categoria non sempre resa partecipe in maniera attiva a causa dell'handicap di tutte le attività dell'azienda... Anche perché mancano gli strumenti.

E' stato questo il «carattere» dell'incontro che si è svolto ieri pomeriggio nei locali della sede provinciale Slp-Cisl di Catania, al quale hanno partecipato i lavoratori non udenti di Poste Italiane dell'area etnea, la responsabile del coordinamento donne, Maria D'Amato, il segretario Territoriale Salvo Di Grazia e quello Regionale Giuseppe Lanzafame.

«L'incontro - spiega Di Grazia - fa parte di un ciclo di riunioni programmate con la categoria in vista di una imminente riorganizzazione dei Servizi postali che si presume possa portare sensibili cambiamenti nell'intero assetto organizzativo del recapito della corrispondenza, alla vigilia della liberalizzazione del mercato postale».

CARMELO DI MAURO

Non solo è stato l'inizio di un percorso teso a sensibilizzare l'azienda verso un miglioramento della qualità del lavoro dei propri dipendenti non udenti dando loro più spazio e voce. Presente per l'occasione un'interprete che ha facilitato la comunicazione.

«La proposta - dice Lanzafame - è quella di istituire un sistema di comunicazione interna attraverso la creazione di un ufficio specifico per tenere sempre aggiornati i vari settori e, attraverso la cosiddetta "formazione atipica" di interagire col personale, relazionandosi con colleghi e dirigenti, aiutando a gestire lo stress e il lavoro per lavorare meglio a seguito di una fase di colloqui e ascolto delle esigenze degli interessati attraverso interviste e questionari anonimi».

Quello svoltosi ieri è solo l'inizio di una serie di incontri programmati per l'intera provincia di Catania e vedrà interessati tutti gli Uffici Postali che, anche nell'ambito dei servizi finanziari e di banconposta, attraversano un delicato momento di trasformazione. Il progetto comunque rappresenta un importante stimolo per le future iniziative a favore di questa categoria di disabili.

Vertenza Asec, appello al Consiglio

I sindacati chiedono al presidente Consoli di «orientare» l'Amministrazione sulle Partecipate

Un'azienda che eroga un bene prezioso, il gas, ma che procede con tutti i difetti del privato e i lassismi del pubblico. Un'azienda in perdita, l'unica del suo genere in condizioni così disastrose in tutta Italia. E' duro il giudizio dei sindacati catanesi sull'Asec, e di conseguenza sul Comune. Cgil, Cisl, Uil e Ugl chiedono «trasparenza e tempestività» per la gestione delle due aziende (Asec spa e Asec Trade) e ieri hanno lanciato un appello "a tutti i capi gruppo consiliari, e in particolare al presidente del consiglio comunale Marco Consoli, affinché vengano assunte tutte quelle iniziative per orientare le scelte dell'amministrazione in un percorso che guardi al bene e allo sviluppo delle due aziende vicine al collasso". Erano presenti ieri i segretari di Filctem Cgil, Femca Cisl, Uilcem Uil e Ugl chimici Peppe D'Aquila, Renato Avola, Giovanni Santagati e Giuseppe La Mendola e i segretari confederali Giusi Milazzo (Cgil) e Saro Laurini (Uil).

LA VERTENZA

Oggi sciopero e sit in alla Accenture «No agli esuberanti, salviamo 45 posti»

I 45 dipendenti della società Arthis Accenture Catania, azienda del polo commerciale di Misterbianco (che lavora le fatture di Rinascente, Upim e Sma) sciopereranno oggi per l'intero turno. In mattinata, è previsto un sit-in davanti alla sede (piazzale Auchan Misterbianco). La protesta avverrà in concomitanza con l'incontro che si terrà nella sede di Assolombarda, alle 11, tra i sindacati nazionali Filcams Cgil, Fisascat Cisl, Uilutcs uil e Ugl sulla procedura per la riduzione del personale di Accenture Finance & Accounting BPO Services spa.

Come noto, la procedura porterà alla chiusura del polo di Catania con la perdita di 40 posti di lavoro. Analoga sorte toccherà al polo di Ancona e riduzione di personale a Milano. Le organizzazioni sindacali hanno evidenziato che qualsiasi scelta riorganizzativa non può prescindere dal coinvolgimento dei vari clienti (Sma, Auchan, La Rinascente, Upim) in virtù dell'accordo sottoscritto il 18 luglio 2003 nella sede romana di Confcommercio. «In tale accordo - sottolinea Tony Fiorenza, segretario generale della Fisascat Cisl etnea - si dice che in caso di esuberanti, Sma, Auchan, La Rinascente devono individuare una soluzione occupazionale a favore dei lavoratori. Ecco perché riteniamo necessario anche un intervento della Regione sulle aziende in questione per salvaguardare i posti di lavoro a Catania».

forse un nuovo piano industriale?

«Queste aziende, che agiscono senza alcuna concorrenza, dovrebbero assicurare il massimo della redditività ed efficienza. Eppure ciò non accade, anzi - spiega il segretario della Filctem Giuseppe D'Aquila - da circa un anno denunciando situazioni conflittuali con gli interessi dell'azienda. Ma da Palazzo de-

gli Elefanti nessuna risposta». Per La Mendola, «è chiaro che la responsabilità è tutta politica. Per ciò chiediamo al presidente Consoli di fare la propria parte».

Spiega Renato Avola: «L'assoluta silenzio dell'amministrazione comunale è l'unica reazione a questa vicenda», mentre Giovanni Santagati segnala che sono «ben 800 le fughe di gas durante l'anno. L'amministrazione comunale forse dimentica che viviamo in una città ad alto rischio sismico. L'aver rinnovato un anno prima della naturale scadenza il contratto del direttore generale, nonostante Asec Trade e Asec spa versino in condizioni economiche e finanziarie - conclude - non ci rassicura di certo». Anche Milazzo e Laurini sottolineano con forza l'esigenza che si faccia chiarezza. Le segreterie di Cgil, Cisl, Uil e Ugl hanno dichiarato «pieno sostegno» alla vertenza Asec, chiedendo «che si ponga fine alla scandalosa situazione che pone a rischio 80 lavoratori».

NELLO MUSUMECI: «IL SINDACO RIFERISCA IN CONSIGLIO»

Sulla vicenda delle due aziende Asec, il capogruppo de "La Destra-Alleanza siciliana" Nello Musumeci, con una nota indirizzata al presidente del Consiglio comunale, ha chiesto che il sindaco riferisca in aula. «La invito ad esaminare la opportunità di convocare, nei prossimi giorni, una conferenza dei capigruppo consiliari - si legge nella nota di Nello Musumeci - per affrontare la vicenda relativa alle aziende partecipate "Asec". Le recenti, clamorose notizie sul discutibile presente e futuro delle predette società imporrebbero un chiarimento politico, da parte del sindaco, al Consiglio comunale e alla città. In questo senso, la conferenza dei capigruppo potrebbe individuare le iniziative più idonee affinché si giunga all'auspicato confronto, anche con la convocazione di una apposita seduta del civico consesso».

LA VERTENZA VERITAS



«CONFIDIAMO NEL VERTICE IN PREFETTURA CONVOCATO PER GIOVEDÌ»

«Le nostre speranze sono riposte nell'incontro che si terrà giovedì prossimo in Prefettura, convocato dal dott. Sinesio che intende vederci chiaro sulla nostra triste vicenda, tanto che chiederà la presenza dell'amministratore della nostra azienda, della Guardia di finanza, dei carabinieri, della polizia amministrativa, dei sindacati e dei lavoratori». L'ha detto ieri mattina Antonio Panassiti, rsa della Uilutcs e dipendente della Veritas, l'azienda che dall'inizio dell'anno non paga gli stipendi a sessanta dipendenti «esasperati e umiliati». Panassiti ha partecipato a un incontro che s'è tenuto ieri mattina in Prefettura alla presenza di alcuni dirigenti e funzionari, mentre sulla via Etnea i lavoratori (foto sopra) manifestavano pacificamente nella loro giornata di sciopero. «Abbiamo esposto il nostro problema - ha aggiunto Panassiti - e il viceprefetto Sinesio vuole vederci chiaro. Ecco perché le nostre speranze adesso sono riposte in quest'incontro che si terrà giovedì. Speriamo si arrivi a una soluzione veloce e indolore».